

Biometanolo da plasmix e CSS

ENI e NextChem stanno valutando la costruzione di un impianto di riciclo chimico all'interno della raffineria di Livorno.

21 ottobre 2019 07:30

Eni ha illustrato nei giorni scorsi ai rappresentanti dei Comuni di Livorno e Collesalveti - e alle istituzioni del territorio - i contenuti del Protocollo tra le amministrazioni comunali e la raffineria che puntano alla massimizzazione della sostenibilità ambientale e le iniziative industriali per lo sviluppo di progetti di economia circolare.



In particolare, il gruppo ENI sta valutando la costruzione, nell'area della raffineria di Livorno, di un impianto 'Waste to Methanol' per la produzione di metanolo partendo da rifiuti solidi urbani (CSS -combustibile solido secondario) e plasmix, la frazione mista della raccolta differenziata, difficile da riciclare per via meccanica.

Sviluppato in collaborazione con NextChem (gruppo Maire Tecnimont), il progetto prevede di convertire, mediante una tecnologia innovativa, circa 200.000 tonnellate annue di rifiuti solidi urbani in circa 100.000 t/a di biometanolo, utilizzabile sia come carburante per autotrazione, sia come feedstock petrolchimico.